

Il CREA Agricoltura e Ambiente guiderà nei prossimi 30 mesi il monitoraggio Ue delle api nel Mediterraneo centrale, con l'obiettivo di tutelare gli insetti impollinatori delle piante coltivate, responsabili del mantenimento biodiversità naturale.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA

Giornata api: **Crea**, specie selvatiche preziose ma trascurate

Se ne contano oltre mille in Italia, parte il monitoraggio Ue

ROMA, 20 MAG - Non esiste solo l'ape da miele allevata dagli apicoltori all'interno delle arnie, ma sono tantissime le specie selvatiche poco conosciute dal pubblico e spesso trascurate dal mondo scientifico. Solitarie e stagionali non producono miele, ma con la loro diversa biologia, ecologia e stili di vita garantiscono il mantenimento della biodiversità naturale e l'impollinazione delle piante coltivate. Rivestono lo stesso ruolo di quelle allevate, soffrono delle medesime minacce eco ambientali e solo in Italia se ne contano oltre mille, mentre nel mondo superano quota 20 mila. Lo fa sapere **il Crea-Agricoltura e Ambiente** all'ANSA, in occasione della Giornata mondiale delle api. Con il suo gruppo di ricerca di apidologia da anni si occupa di questi organismi nel loro complesso, studiandone le interazioni con l'ambiente, valorizzandone il ruolo come impollinatori e sentinelle ambientali e occupandosi della loro identificazione a livello di specie su base morfologica e genetica. Uno degli obiettivi del **Crea** è anche quello di far conoscere le api fuori dall'ambito strettamente scientifico, agli appassionati di natura e al pubblico generico. A questo scopo nel 2018 è nato Beewatching, un progetto di scienza partecipata che ingaggia il pubblico nella scoperta e nell'identificazione delle diverse specie di api italiane, "catturate" esclusivamente attraverso l'obiettivo della macchina fotografica. Giunto al suo terzo anno di attività, il sito ha già raccolto oltre 1.500 segnalazioni da tutta Italia. La scarsa conoscenza sulle api e sugli impollinatori selvatici in generale è un problema che investe l'intera Europa e in misura maggiore le aree del Mediterraneo, le più ricche in biodiversità. Consapevole del problema, nel 2019 la Commissione Europea ha incaricato un gruppo di esperti per monitorare stato e tendenze delle popolazioni di impollinatori in tutti i paesi dell'Unione. Sono quindi partiti progetti pilota che vedono coinvolto **il Crea** dal 15 maggio scorso per i prossimi 30 mesi, che **coordinerà il monitoraggio nel Mediterraneo centrale**. (ANSA).